

# La Pasqua dei più piccoli

*Per vivere questa Pasqua con i più piccoli  
nei confini della casa, ma aperti al mondo*

**2020**

agli amici de  
**LA GIOSTRA**

**eve**

## Per vivere questa Pasqua con i più piccoli nei confini della casa, ma aperti al mondo

L'amore anticipa i bisogni e riconosce i loro segnali. Il neonato non fa nulla per conquistare la ninna nanna, il cambio del pannolino, il calore della coperta, il lungo andirivieni della carrozzina, eppure tutto ciò che gli è necessario gli viene dato. Per un bambino tutta la vita è recettività, è così che nasce e cresce: vive in una dipendenza assoluta.

E poi sarà così nel tempo dell'infanzia, perché tutto dovrà all'amore dei suoi genitori. Questa esperienza appartiene ad ogni bambino ed è la chiave per entrare nel mondo religioso. Ognuno può leggere nella sua storia di ricettività la presenza di Dio; allora il compito più importante per mamma e papà è quello di accompagnare il bambino nella valorizzazione della sua storia, nella scoperta di quanto ci sia di bello, sempre, per cui ringraziare.

Un percorso semplice di gesti e parole per celebrare in famiglia l'attesa e la gioia della Pasqua. Il colore vince la paura, la luce illumina il buio. Il suono del facile ritmo di un bambino riempie ogni silenzio.

**Negli allegati** trovi le storie, la croce e la ginnastica dell'anima. Scarica e stampa i materiali così avrai tutto quello che ti occorre per questa esperienza.

Potrai aggiungere la spontaneità delle tue parole e dei tuoi gesti, raccogliendo ogni goccia di gioia nel vivere questa Pasqua tra i confini di casa, ma aperti al mondo.

Farete spazio a Gesù risorto, che si farà presente in mezzo a voi.  
Sia lieta questa Pasqua!

**I testi di queste preghiere** sono disponibili anche nei simboli della comunicazione aumentativa alternativa (CAA) sul sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it/>

È bello poter raggiungere tutti i bambini, anche con altre scritte, soprattutto i bambini più fragili. L'inclusione comincia con uno sguardo attento e accogliente dei bisogni di tutti.

A cura di  
**Anna Peiretti**

## Giovedì

## IL GIORNO DELLA TAVOLA



Il senso delle feste cristiane sta in una storia che comincia lontano, nell'amore di Dio. Il senso religioso delle feste si svela dunque nella narrazione di una storia, che è poi quella della Bibbia. Come ogni compleanno è memoria e riassunto di una storia, cominciata il giorno della nascita... anche nelle feste cristiane si riassume una vicenda che coinvolge un popolo e noi, oggi.



A tavola è importante che cosa si mangia, ma soprattutto con chi si mangia. È bello dividere la tavola; mangiare non è ingurgitare cibo, ma è gioia. Oggi vestiamo la tavola di una storia importante.



Radunati intorno alla tavola, insieme. Al centro è accesa una candela. Mamma o papà leggono ad alta voce *La notte di Pasqua* (Es 12,1-14)

➔ *La notte di Pasqua* **Allegato 1**

## La Preghiera

Insieme, si prega con le parole del salmo 117:

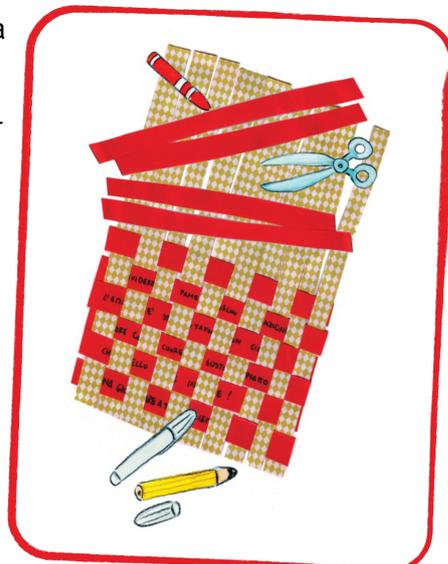
*Lodate il Signore, popoli tutti,  
tutti gli uomini lo applaudono,  
perché il suo amore per noi è forte  
e la sua fedeltà è eterna*

La preghiera prosegue nel ritmo della voce del solista (il fratello maggiore, oppure mamma o papà). Gli altri rispondono dicendo: **«Forte è l' amore»**.

- Signore, aiutaci a ricordare che tu sei il re che ha sempre amato il tuo popolo; hai voluto una terra ricca, la libertà, la gioia.
- Signore, aiutaci a scoprire che ci vuoi bene, oggi, e ci liberi da tutte le trappole, ci vuoi liberare persino dalla morte.
- Signore, aiutaci a sperare che tutti i popoli saranno guariti dal male nella pace.

## Il piccolo gesto

Siamo a tavola con Gesù, che offre pane e vino per noi. Prepariamo una tovaglietta intrecciando strisce di carta. Scriviamo il grazie per tutti i doni della tavola, in famiglia.



## Venerdì

## IL GIORNO DELLA CROCE



Siamo timidi, davanti all'uscio di un mistero grande come quello di un Dio che muore. Che cosa possiamo dire ai bambini? Gesù piange e soffre, ha paura. È il momento di crescere nella fede, insieme, genitori e figli. Siamo chiamati a stare accanto a Gesù, che ci domanda di non scappare da questi sentimenti bui. La testimonianza di fede ai figli è tanto più forte proprio nella notte.



Al buio è importante sentirsi vicini; nel silenzio ognuno dice il suo nome lentamente. È bello sentirsi accanto nel buio.

Oggi vestiamo il buio di gesti e parole importanti.

Al buio, accanto una candela o una piccola lanterna. Tutti mettono le mani sugli occhi chiusi; poi al segnale di mamma e papà aprono gli occhi; è la luce.

**Segno della croce**

Con le mani  
copro il volto:  
prima c'ero  
ora non ci son più.  
Mi nascondo non per molto;  
"Sono qui, sono quaggiù".  
Cerca di qua  
cerca di là,  
solo Dio mi troverà.



Mamma o papà raccontano con parole spontanee la storia di Gesù nei giorni della sua Pasqua, a Gerusalemme, seguendo le scene della croce *Che cosa è successo a Pasqua?*

➔ *Che cosa è successo a Pasqua?* **Allegato 2**

## La Preghiera

Insieme si prega con queste parole, tenendo le mani aperte verso l'alto:

**Vieni Dio, luce che vince la notte**

*Fa' che per nessun bambino il buio sia mai troppo nero...*

*Aiutaci a scoprire nel buio la tua presenza vicina.*

*Quando è buio nel cuore, dentro e siamo tristi.*

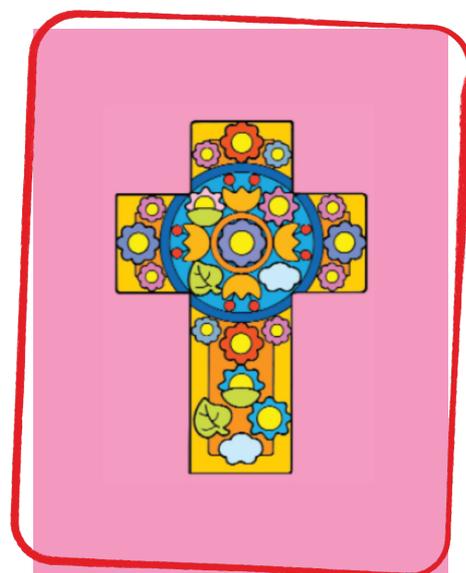
*Guidaci sulla strada, di notte e non ci perderemo.*

*Che nessuno sia mai solo, nella notte fredda.*

*Se non ti vedo Dio, ma non mi dimentico che ci sei...*

## Il piccolo gesto

Costruiamo una croce in cartoncino, che riempiamo di piccoli fiori di carta. Utilizziamo la carta del giornale, delle confezioni dei cibi, dei fogli sbagliati dei compiti di scuola, dei disegni che abbiamo buttato via pensando fossero brutti. Ne ricaviamo pezzetti di carta con cui creare palline, sagome di fiori dai contorni incerti da incollare sulla croce. Vietato usare le forbici, ma solo le mani.



## Sabato

## LA NOTTE DEL SILENZIO



Anche in una stanza buia, vediamo. Non c'è notte che è così nera da non lasciare che gli occhi colgano un segno di luce, un colore. Gesù è nella tomba, nel posto più buio e freddo che si possa immaginare: è abbracciato dalla morte. È come un seme sotto la terra che però è vivo.

Sabato, facciamo esperienza del mistero grande del seme che taglia la scorza dura della terra; Gesù attende la vita nuova.



Siamo intorno ad un vasetto di terra, in cui è cresciuta una piantina; in giardino, se possibile, tutti accanto a un semplice fiore. Facciamo elenco di tutti i colori che sono nascosti in quel fiore; uno ad uno, con precisione.

Nel giorno del sabato già i colori illuminano il mondo. Oggi vestiamo di colori, di gesti e parole importanti il giorno triste di Gesù che è sotto la terra, nel buio e nel freddo della morte.

## Segno della croce

Si prega insieme, tenendo le mani come un cestino fragile ma capace di accogliere ciò che è buono e bello.

## Ti tengo nelle mani Gesù

*Ecco le mie mani,  
ti tengo come una luce di notte.  
Tu illumini il buio, io non ho paura.  
Eccole mie mani,  
ti tengo come una goccia d'acqua.  
Tu fai crescere il seme, non ho paura.  
Ecco le mie mani.  
Ti tengo come un raggio di sole  
Tu scaldi la terra e spingi in alto il fiore.*



Mamma o papà raccontano con parole spontanee la storia del seme (commentano le tavole illustrate). Ogni immagine rappresenta cielo e terra; il seme ha bisogno dei doni del cielo e della terra per crescere, come noi.

➔ Storia "Il seme" **Allegato 3**

## Il piccolo gesto

Creiamo un messaggio augurale di carta; lo attaccheremo ad un stecchino con lo scotch per metterlo poi nel vasetto, o in giardino accanto al fiore.

Auguriamoci una cosa bella, gli uni per gli altri. Affidiamo alla speranza del seme un desiderio, un bisogno.

Come Gesù che ha affidato la morte dei suoi amici alla vita, che si è lasciato custodire dalla morte tenendo viva la speranza certa della vita. "Non abbiate paura" diceva sempre ai suoi amici.



## Domenica

## IL GIORNO DELLA VITA NUOVA



La gioia è il segno della crescita spirituale dei bambini, come il peso lo è per la crescita fisica, diceva la Montessori. La festa di Pasqua è occasione perché i bambini siano testimoni a loro stessi della gioia. È il giorno della musica, delle campane, dei campanelli, dei sonagli. Giorno dei campanellini che corono per la casa. Sono i bambini a portare il suono e l'impegno della gioia.



Seduti per terra, tutti insieme; papà o mamma leggono il brano di vangelo, è Pasqua.

**Dal Vangelo di Giovanni Gv 20, 1-9**

*Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.*



Gesù è uscito dalla terra, e per noi significa che non è più nella morte. Come il seme, ha trovato nuova vita.

Balliamo, il corpo esprime la gioia che suscita la musica con la danza.

Semplicemente il mattino di Pasqua seguiamo la ginnastica dell'anima, e i piedi danzano.

➔ La ginnastica dell'anima **Allegato 4**

Dopo la ginnastica, ci si siede a terra.

Mamma e papà domandano: «Che cosa è accaduto nel nostro corpo, ballando? Che succede in noi quando balliamo?»

Raccolgono parole e emozioni come perle di una collana. Sono le parole e le emozioni della gioia.

Papà o mamma le uniscono tutte nel versetto 2 del salmo 149:

*Lodiamo il suo nome con danze, cantiamo a Dio con il tamburello e la cetra*

Insieme, in piedi, tenendosi per mano, si prega *La croce dei colori*

### La croce dei colori

Gesù,  
la tua croce non è solo nera:  
è il rosso del tramonto alla sera,  
il giallo del sole che scalda la terra,  
l'azzurro del cielo se c'è pace e non guerra.  
Gesù,  
la tua croce non è tutta scura:  
è il verde dell'albero che dona frescura,  
è il bianco di tutto ciò che è puro,  
è il rosa della pelle del nascituro.  
Gesù,  
la tua croce non è solo nera:  
ha tutti i colori della primavera...  
Il verde, il giallo, il rosso, il blu  
e ogni colore che vuoi tu.



### Il piccolo gesto

Via! Corriamo per la casa, in cortile o in giardino con campanelli e sonagli, portiamo la musica della vita al mondo. Il giorno di Pasqua ogni uomo sentirà la musica della gioia e non avrà più paura.

### Il buon pastore

Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore (Giovanni 10,11)

*Signore, tu sei il mio pastore.  
Con te vicino nulla mi manca nulla.  
Su prati d'erba fresca mi fai riposare.  
Tu mi conduci verso ruscelli placidi,  
dove trovo un'acqua che mi ridona vigore.  
Tu mi guidi sul sentiero giusto,  
io mi fido di te.*

*Anche nei sentieri più bui, non ho paura,  
perché tu resti al mio fianco.  
Il tuo bastone mi guida e mi dà sicurezza.  
Davanti a quelli che non mi vogliono bene,  
prepari per me una bella tavola  
e mi inondi di profumi;  
mi sento così felice con te!*

*Tu sei il mio pastore, non ho paura.*